

Rassegna del 30/07/2014

SPORT E POLITICA	Gazzetta dello Sport	16	Malagò ospite a Palazzo Chigi. Il Premier: «Lui mi rappresenta»	...	1
SPORT E POLITICA	Gazzetta dello Sport	29	Le medaglie iridate da Renzi: «La sciabola potrebbe servirle...»	<i>ma.gal.</i>	2
SPORT E POLITICA	Corriere della Sera	5	Palazzo Chigi. L'incontro con gli atleti: «Presidente, usi la sciabola»	...	4
SPORT E POLITICA	Giornale	11	Renzi usa la sciabola: «Il futuro del calcio? Per me parla Malagò»	...	5
SPORT E POLITICA	Messaggero	3	«Sciabola per palazzo Madama»	...	6
RUBRICHE GIORNALISTICHE	repubblica.it	0	Tavecchio, la A non cede: ora la parola a Malagò	<i>Bianchi Fulvio</i>	7
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	29	Frullani, la Procura non lo «assolve» Chiesti 12 mesi di stop	<i>Galdi Maurizio - Piccioni Valerio</i>	9
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	Repubblica	24	Corte conti condanna Siniscalco "L'ex ministro restituisca 10 milioni"	<i>D'albergo Lorenzo</i>	10
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Mattino Padova	20	«Bardelle si dimetta dal Coni»	...	11
SPORT E SCUOLA	Centro	12	Sport a scuola test e lezioni per 2.700 ragazzi	<i>Lombardo Alessia</i>	12

l'Incontro



**Malagò ospite a Palazzo Chigi
Il Premier: «Lui mi rappresenta»**

■ Il presidente Coni, Malagò, ha guidato la nazionale di scherma a Palazzo Chigi e con l'occasione ha parlato col Premier Renzi. Che alla fine ha dribblato le domande su Tavecchio: «Mi sento rappresentato dalle parole di Malagò»



SCHERMA L'INCONTRO COL PREMIER

Le medaglie iridate da Renzi: «La sciabola potrebbe servirle...»

Il momento più suggestivo è stata la visita della sala dove si svolge il Consiglio dei Ministri. E così, fra una battuta e l'altra, la medagliatissima delegazione della scherma azzurra ha ricevuto i complimenti di Matteo Renzi. Un incontro che ha avuto un inizio... sofferto. L'anticipo di mezz'ora ha spiazzato Valentina Vezzali, che non era stata informata del cambio di orario e che era impegnata con il suo lavoro di parlamentare nelle vicine aule di Montecitorio. Poi, arrivata Valentina, è cominciata la cerimonia.

Orgoglio «Complimenti e grazie per aver inorgoglito l'Italia», Matteo Renzi ha ringraziato così i reduci dai Campionati del Mondo di Kazan. Con azzurri e azzurre c'erano anche Giovanni Malagò, con il

suo vice vicario (e presidente della scherma) Giorgio Scarso, il segretario generale del Coni Roberto Fabbri e il suo vice Carlo Mornati.

Botta e risposta A Renzi le ragazze del fioretto hanno regalato una tuta e una sciabola. «Visto che in questi tempi ne ha bisogno — ha spiegato il presidente della Federscherma, Giorgio Scarso —. Avremmo potuto scegliere il fioretto o la spada, ma ogni tanto una sciabolata va data». «E ogni riferimento al Senato è casuale» è stata la risposta del premier, che poi ha aggiunto: «Dobbiamo cambiare il modo in cui il Governo guarda ai successi, e anche gli insuccessi, dello sport. Se c'è una disciplina che ogni volta salva il medagliere questa è la scherma. Chi ama questo sport, anche chi come me non ne capisce molto, sa

quale valore educativo ha e quanto sia importante la lealtà rispetto alla preparazione fisica. Per la scherma serve una educazione completa. Dai Mondiali in Russia questi atleti hanno riportato un grande risultato che noi vogliamo riconoscere: è un modo per dire loro grazie».

Siparietto «A Rio non saremo fortunati perché non ci saranno fioretto femminile e sciabola maschile nella rotazione delle gare a squadre del programma olimpico e soprattutto solo due ragazze nella gara individuale di fioretto femminile», ha spiegato Malagò. Immediata anche in questo caso la battuta di Renzi: «Potremmo bombardare il Cio», aggiungendo: «Meglio non scherzare su queste cose di questi tempi».

ma.gal

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**DOPO I
MONDIALI**



**I dodici
sul podio
a Palazzo
Chigi**

Questi gli azzurri
che ieri hanno
incontrato il
Presidente del
Consiglio

**Arianna
Errigo**

oro fioretto
individuale e oro
fioretto a
squadre

**Martina
Batini**

argento fioretto
individuale e oro
fioretto a
squadre

**Valentina
Vezzali**

bronzo fioretto
individuale e oro
fioretto a
squadre

**Elisa
Di Francisca**
oro fioretto a
squadre

**Rossella
Fiamingo**
oro spada
individuale e
bronzo spada a
squadre

**Bianca
Del Carretto
Mara
Navarria
Francesca
Quondamcarlo**
bronzo spada a
squadre

**Enrico
Garozzo**
bronzo spada
individuale

**Valerio
Aspromonte
Andrea
Baldini
Giorgio
Avola**
bronzo fioretto a
squadre



Il premier Matteo Renzi tra Rossella Fiamingo e Arianna Errigo ANSA

Palazzo Chigi

**L'incontro
con gli atleti:
«Presidente,
usi la sciabola»**

Ricevuta a palazzo Chigi la squadra italiana di scherma, vincitrice di otto medaglie agli ultimi Mondiali in Russia. Al presidente del Consiglio Matteo Renzi è stata regalata dal presidente della federazione Giorgio Scarso una sciabola: «In questo periodo, potrebbe essere utile», ha detto Scarso al premier che ha subito replicato: «Ogni riferimento al Senato è puramente casuale». Presenti tra gli altri

la campionessa del mondo nella spada Rossella Fiamingo (nella foto Agf, a sinistra di Renzi) e la medaglia d'oro nel fioretto Arianna Errigo (a destra). Valentina Vezzali, campionessa del mondo e parlamentare di Scelta civica, alludendo alla battuta di Renzi, ha aggiunto: «Per l'ultimo colpo» al premier «forse si doveva regalare il fioretto, con quello si vince sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PREMIER GLISSA E DELEGA IL NUMERO UNO DEL CONI

**Renzi usa la sciabola:
«Il futuro del calcio?
Per me parla Malagò»**

Matteo Renzi si sottrae alle domande sul caso Tavecchio: «Mi sento rappresentato da quello che dirà Malagò...». Poi, con la sciabola regalo della

Federscherma, «A volte serve più del fioretto...». Renzi ci scherza su, impugna la sciabola e mima un affondo: «Ogni riferimento al Senato è puramente casuale...»



«Sciabola per palazzo Madama»

«Ogni riferimento al Senato è puramente casuale». Ricorre a una battuta il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, nel ricevere e impugnare una sciabola, il regalo che gli ha portato a palazzo Chigi la nazionale di scherma. «Questa le potrà servire per le riforme», gli hanno detto.



SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Tavecchio, la A non cede: ora la parola a Malagò



(ansa)

VEDI ANCHE

ARTICOLO

Caso Tavecchio, Renzi: "Mi rappresenta Malagò". Uefa: "Tolleranza zero contro il razzismo"

Ci sono ancora più di due settimane alle elezioni della Figc: che succederà l'11 agosto? Carlo Tavecchio, nonostante tutto, resta il favorito. Certo, meno favorito rispetto a prima perché ormai è un assedio (internazionale) dopo la sua gaffe: forse ad oggi ha intorno il 63-65 per cento di preferenze, mentre Albertini non sale di molto (circa il 32%). Restano i tanti indecisi, con il rischio di schede bianche (ma il commissariamento è da escludere).

Dopo la cerimonia del calendario di A

molti presidenti si sono trovati a cena a Milano: Galliani, Lotito, Preziosi, Campoccia dell'Udinese, Macalli, Abodi, Beretta, Brunelli, Cairo. La Lega di A, tolte poche eccezioni, è ancora compatta. Il presidente del Torino era titubante ma ricordiamo che è molto amico di Berlusconi (e il Milan continua ad appoggiare Tavecchio): probabile che Cairo ha cambiato idea. Probabile che qualcuno voti scheda bianca. Ma la Fiorentina non ha detto con chi sta, ha detto solo che è contro Tavecchio. Solo Juve e Roma, si sono espresse chiaramente, e appoggiano Albertini. Gli stessi arbitri, che contano per il 2 per cento, possono mettersi contro le quattro Leghe che stanno con Tavecchio? Abodi per fedeltà politica sta con la serie A ed è probabile che Nicchi, magari in seconda votazione, non metta scheda bianca. Ma di sicuro ci sono forti pressioni, telefonate da vari fronti ai presidenti per cercare di convincerli a togliere l'appoggio a Tavecchio. Una volta i "cani da guardia" erano più intelligenti e prudenti. D'altronde, come spiega chiaramente Aligi Pontani su Repubblica, mica la colpa è solo di Tavecchio quando ci sono dirigenti (dirigenti?) come Zamparini che vogliono abolire la Fifa. A proposito, giovedì Giancarlo Abete risponderà alla lettera di chiarimento arrivata da Zurigo: che succederà? Nulla. La Fifa non può assolutamente intervenire nelle questioni interne delle Federazioni. Così come non lo possono fare i governi: in questo caso le Federazioni stesse sarebbero sospese dalla Fifa (già successo numerose volte, anche ultimamente). Blatter non è certo amico dell'Italia ma conosce bene Tavecchio. Così come lo conosce Platini che a settembre sarà a Roma per un convegno sul razzismo.

Qualcuno potrebbe fare una denuncia alla Procura della Repubblica, ma il Daspo è da escludere perché si è trattato di una battuta infelicissima, e su questo non ci sono dubbi, ma sicuramente senza "animus razzista". E questo Tavecchio potrebbe facilmente dimostrarlo anche con la sua storia. Di sicuro, comunque la sua gaffe ha creato scalpore anche all'interno del Viminale e potrebbe creare qualche problema o imbarazzo nella lotta al razzismo. Intanto ben 18 deputati del Pd, non certo pochi, chiedono a Tavecchio di fare un passo indietro. Il candidato n.1 sarà giovedì a Roma, dove al Coni incontrerà Giovanni Malagò. Il presidente dello sport italiano vedrà nella stessa giornata anche Albertini. Ci sarà una svolta? C'è il rischio che questa storia si trascini anche in futuro (se Tavecchio sarà eletto, come probabile). Malagò lo sa

benissimo. Ma come uscirne fuori? Molto probabile che il presidente del Coni, sinora silenzioso, giovedì esca allo scoperto.

Stop trasferte e Daspo di gruppo: adesso che farà Alfano?

Fatti i calendari, venerdì il 1 agosto si terrà a Roma la prima riunione della nuova stagione dell'Osservatorio: nell'occasione, si insedierà il nuovo presidente, Alberto Intini (auguri, il lavoro non manca). Silenzio intanto da parte del governo: che fine ha fatto il pacchetto-sicurezza pronto ormai da alcuni mesi? Perché non viene portato in consiglio dei ministri? Angelino Alfano l'aveva promesso tempo fa: forse riuscirà a metterlo nell'ordine del giorno di giovedì? L'Osservatorio e la Task Force, coordinata dal prefetto Panico, ripongono molta fiducia soprattutto nel Daspo di gruppo, che "dovrebbe spazzar via tanta gentaglia dagli stadi". Da decidere anche che fare con le trasferte: Alfano voleva vietarle tutte, e per due anni. Il capo della polizia, Alessandro Pansa, è per decidere di volta in volta in base al grado di pericolosità della partita. Una questione molto delicata. Soprattutto dopo la morte di **Ciro Esposito**.

(29 luglio 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Torna all'indice della rubrica](#)

0

Tweet 0

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

DOPING IL CASO

Frullani, la Procura non lo «assolve» Chiesti 12 mesi di stop

La positività del bobbista a Sochi legata a un integratore contaminato, ma la responsabilità personale rimane

**MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCIONI**

La Procura antidoping del Coni ha creduto al bobbista azzurro William Frullani quando dice che «l'integratore era contaminato. La sostanza non era specificata nell'etichetta, si trattava di un integratore super certificato, non c'era nulla che facesse pensare alla presenza di una sostanza vietata o a un inquinamento», ma comunque da azzurro aveva degli obblighi e per questo è arrivata la richiesta di un anno di squalifica al Tna. È vero che il Dymethylamylamine è uno stimolante, minore, ma l'aver acquistato l'integratore su internet, è stata evidentemente ritenuta per la Procura una leggerezza grave per un atleta olimpico. Ora sarà la seconda sezione del Tribunale nazionale antidoping, presieduta da Luigi Fumagalli, a dover decidere sull'entità della squalifica.

Il caso Nel pomeriggio del 21 febbraio nel villaggio olimpico di Sochi giunse la notizia: positivo a un controllo effettuato il 18 febbraio al Villaggio William Frullani, decathleta prestato al bob. Le controanalisi furono effettuate già nel pomeriggio, confermando l'esito del primo esame. E il Coni, come da prassi Cio, ne ebbe comunicazione ufficiale. Il 34enne toscano fu immediatamente

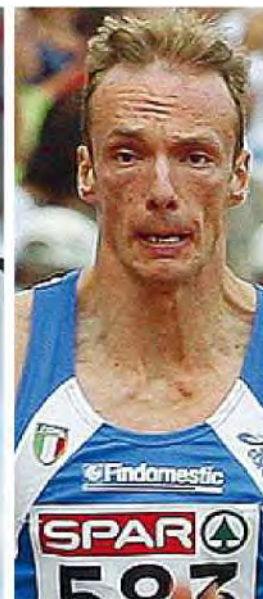
escluso dalla delegazione italiana e sostituito in gara dalla riserva, Samuele Romanini, visto che il Cio aveva accolto la richiesta formale presentata dalla nostra delegazione. Ai Giochi Invernali di Sochi, Frullani avrebbe dovuto partecipare nel ruolo di frenatore del team pilotato da Simone Bertazzo.

Doppia positività L'8 maggio Frullani era stato convocato dalla Procura antidoping per essere ascoltato sulla positività al controllo del 18 febbraio, ma gli fu comunicato anche di essere stato trovato positivo pure a un secondo controllo del 21 febbraio. Perché la doppia positività? Probabilmente la seconda, effettuata il 21 febbraio in occasione delle controanalisi per il primo test, è - e sarà considerata, visto lo stretto lasso di tempo -, «in continuità» con la prima. Si tratta della stessa sostanza, ma il Cio ha chiesto che fosse la Procura a comunicarlo all'atleta. La difesa dell'azzurro del bob, ha puntato a evidenziare che lo stimolante era contenuto in un integratore di cui Frullani faceva uso, sostanza «nascosta», non segnalata e rilevata da un laboratorio di Torino al quale l'atleta si è rivolto per far esaminare l'integratore. Frullani e i suoi legali hanno dichiarato di voler citare in giudizio l'azienda produttrice dell'integratore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra, William Frullani sale sul bob a due guidato da Simone Bertazzo nel 2013 a Park City; a destra, Frullani da decathleta agli Europei 2006

AP/EPA



IL CASO CREDITO SPORTIVO

Corte conti condanna Siniscalco “L'ex ministro restituisca 10 milioni”

LORENZO D'ALBERGO

ROMA. Maxi-condanna da 10 milioni di euro per Domenico Siniscalco. Come deciso dalla Corte dei conti del Lazio, l'ex ministro del Tesoro dovrà restituire la somma all'Istituto per il Credito sportivo. Nel mirino della procura contabile era finita la modifica allo statuto della banca pubblica firmata proprio da Siniscalco nell'agosto del 2005. Una volta ridefinito il sistema di riparto degli utili dell'Ics, fino al 2010 le banche private (Bnl, Mps, Unicredit, Intesa, Banco di Sardegna, Dexia Crediop e Assicurazioni Generali) hanno potuto aggredire la quota dello Stato, facendo perdere decine di milioni all'erario. I legali dell'ex ministro preferiscono non entrare nel merito: «Abbiamo ricevuto da poche ore il testo, decideremo il da farsi». Dall'entourage di Siniscalco trapela la convinzione che nei gradi successivi di giudizio l'ex ministro verrà riconosciuto non colpevole e si sottolinea che l'ammenda è scesa a 10 milioni dai 71 chiesti dall'accusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPORT E POLITICA

«Bardelle si dimetta dal Coni»

Zampieri (Pd) attacca la costituzione di una nuova associazione

Presentata ieri l'associazione «Padova Sport e Cultura»: sarà guidata da Gianfranco Bardelle, presidente regionale del Coni. Al suo fianco, in qualità di vicepresidente, Giulio Muratori, direttore padovano del Fai.

L'associazione, come fanno intuire nome e provenienza dei dirigenti, mira a promuovere l'attività sportiva e, insieme, l'interesse per la cultura. Per ammissione dei fondatori stessi, la «gestazione» di Padova Sport e Cultura «è avvenuta durante le ultime amministrative, dove abbiamo voluto dare un contributo di idee e persone. Oggi nasciamo come movimento» scrivono in una nota. Il collegamento con la politica, diplomaticamente dichiarato, ha già suscitato qualche polemica, anche perché Bardelle è stato recentemente condannato, seppure in primo grado, per turbativa d'asta, in merito all'aggiudicazione di una gara d'appalto di una piscina, a Verona.

«Dimissioni no?» attacca su Twitter Umberto Zampieri, già assessore allo Sport ed ora capogruppo del Pd in consiglio comunale. «Benvenuto le associazioni» ha poi spiccato Zampieri «ma fa sorridere che a fondarle sia proprio Bardelle, che è già stato condannato. Fino al terzo grado» specifica l'ex assessore «c'è la presunzione di innocenza, ma credo che da parte sua sarebbe più saggio autosospendersi dalla carica al Coni, e da questo genere di attività. Ricordo anche che Bardelle è ancora il legale rappresentante della piscina comunale Padova Nuoto». In occasione dell'ultimo consiglio, Zampieri ha posto la questione anche al neoassessore allo sport, Cinzia Rampazzo. «Non ho avuto alcun riscontro e lo trovo un comportamento molto poco sportivo» commenta Zampieri «qui c'è in gioco una piscina, ossia molti soldi pubblici, che continua ad essere affidata a chi è già stato condannato proprio per affari riguardanti un'altra piscina». (s.q.)



Sport a scuola test e lezioni per 2.700 ragazzi

Iniziativa del Coni Abruzzo per gli istituti del cratere sismico L'Aquila si candida a ospitare una delle nazionali giovanili

► L'AQUILA

Saranno circa 2700 i ragazzi del cratere sismico coinvolti nel progetto di «alfabetizzazione motoria», finanziato con fondi europei Por-Fesr 2007-2014. Con il Coni Abruzzo collaboreranno Figs, Uisp e Federazione medici sportivi Abruzzo. Tra gli aggregati a supporto delle attività la Federazione italiana judo, lotta, karate, Arti marziali Abruzzo, la Federazione ginnastica Abruzzo e L'Aquila calcio. «Aq 2015 L'Aquila e lo sport» è in programma con l'inizio del nuovo anno scolastico e prenderà il via dai primi di ottobre fino a maggio 2015. Gli alunni delle scuole del cratere selezionate, ovvero l'Istituto comprensivo Popoli-Bussi sul Tirino, l'Istituto comprensivo di Torre de' Passeri, Istituto comprensivo di Alanno, Civitella Casanova, Civitaquana, Farindola e Montebello di Bertona, l'Istituto comprensivo San Demetrio ne' Vestini, Fossa, Fontecchio, l'Istituto comprensivo di Paganica, Torretta e Ocre, la scuola Mazzini-Patini di Rocca di Mezzo e la Direzione didattica dell'Aquila, frequenteranno una lezione settimanale tenuta da insegnanti di educazione fisica diplomati Isef, o laureati in Scienze Motorie. Gli insegnanti, scelti in base ai *curricula*, saranno selezionati a inizio settembre e verranno formati da due tecnici del Coni che provvederanno a illustrare il programma.

Nella sede regionale del Coni è stato presentato il progetto, che prevede lo stanziamento di circa 200mila euro, dal presidente **Enzo Imbustaro**, insieme al presidente della Uisp Abruz-

zo-Molise **Alberto Carulli**, al presidente della Federazione medica sportiva italiana provincia dell'Aquila **Vincenzo Biasini** e al presidente dell'Aquila calcio **Corrado Chiodi**. L'iniziativa «Aq 2015 L'Aquila e lo sport» prevede un evento finale che si terrà nel nuovo stadio «Isaia Di Cesare» di piazza d'Armi.

Ai ragazzi delle scuole del cratere si unirà eccezionalmente l'Istituto comprensivo del circolo didattico di Pescara 5, coinvolto solo nella giornata finale, prevista (con data da definire), il 17 o 18 maggio. È previsto anche un convegno nazionale sulle problematiche nell'attività sportiva giovanile. «Spero nella presenza, all'evento finale, del presidente del Coni **Giovanni Malagò**», ha auspicato Imbustaro. «La Figs-Lnd Abruzzo ha inoltrato più di tre mesi fa una richiesta per portare all'Aquila una nazionale giovanile italiana di calcio. Ci auguriamo di poterla ospitare nella struttura di Acquasanta» che però è da completare. A occuparsi della comunicazione e divulgazione dell'evento sarà la Uisp Abruzzo, mentre la Federazione medici sportivi terrà oltre cinquanta incontri nelle scuole con genitori e alunni sull'alimentazione e l'igiene. «Ragazzi e tecnici affiancheranno gli studenti in questo cammino, dando un contributo nelle scuole», ha spiegato il patron rossoblu Chiodi. I *testimonial* saranno, tra gli altri, **Stefano Mammarella**, portiere della nazionale di calcio a cinque, la ginnasta **Fabrizia D'Ottavio**, la pattinatrice **Debora Sbei** e la Ginnastica «Armonia Abruzzo» di Chieti.

Alessia Lombardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I relatori della conferenza stampa che si è tenuta nella sede del Coni

